



Arcidiocesi di Benevento  
UFFICIO DIOCESANO VOCAZIONI

## I DOMENICA DI QUARESIMA

### Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo  
Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

### Commento VOC

Non è pensabile vivere nel deserto. Non è facile restare nel deserto. Ma nel deserto dell'io profondo, la propria parte spirituale, lì è veramente possibile entrarvi, è lì che c'è la vera essenza di ogni persona. È quel luogo che Dio conosce fino in fondo e che ama di più nonostante le fragilità e i lati oscuri.

Il Vangelo di questa domenica aiuta a comprendere che la tentazione non permette di poter entrare nel deserto della propria vita, cioè dentro se stessi; indebolisce e annienta la capacità di relazione con Dio, con se stessi e con gli altri. Essa chiude, toglie la possibilità dell'orizzonte e dell'oltre. La tentazione rende incapaci anche di sentire la parola di Dio.

È anche vero che proprio nella tentazione, la Parola Dio salva, orienta, apre nuovi orizzonti. Proprio come Gesù, è possibile uscire dalla tentazione perché Lui dona la fiducia.

La prima tentazione cerca di indebolire il rapporto con se stessi: l'illusione che i beni riempiono la vita.

La seconda indebolisce la relazione con Dio: un Dio a proprio servizio.

La terza indebolisce il rapporto con gli altri puntando al potere e alla forza.

IN...VIA PER ANDARE CON GESÙ NEL  
PROPRIO DESERTO!!!

# Papa Francesco

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato. La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

*Dal Messaggio per la Quaresima 2017*



## *In...via!*

*Durante questa settimana mi impegnerò a rinunciare a qualche momento di gioco per aiutare un amico, un parente o qualcuno che ne ha bisogno.*

## Preghiera

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

*Salmo 50*

*A volte noi vogliamo avere sempre ragione dinanzi agli altri per orgoglio, e difficilmente ci abbassiamo. Fermiamoci e interrogandoci profondamente cerchiamo di capire il nostro errore. Rileggi il salmo e componi una preghiera personale dove riconoscerai i tuoi errori e i tuoi sbagli che commetti verso i fratelli.*